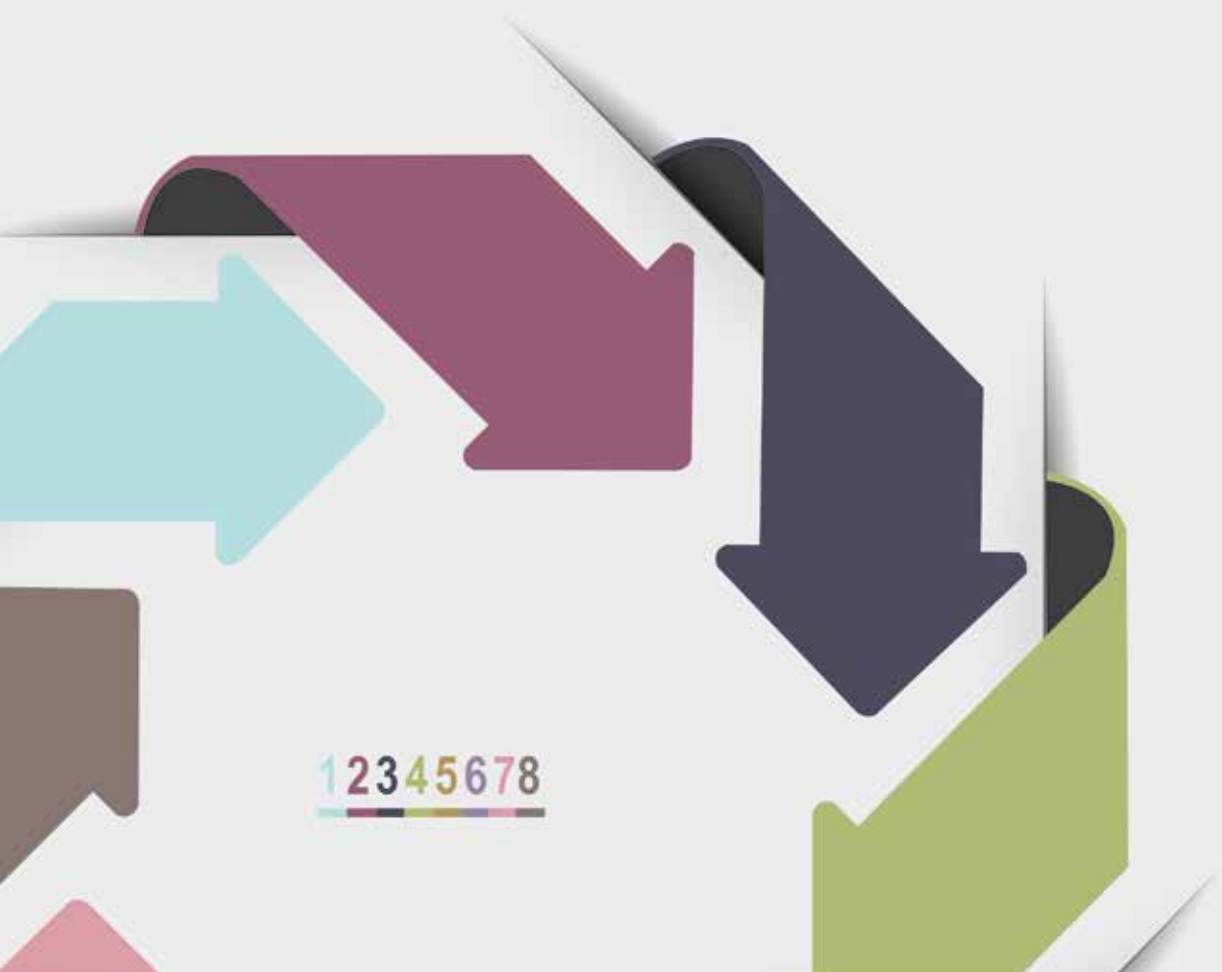


45678

OTTO BUONE  
PRATICHE  
ITALIANE DI  
economia  
circolare



*Copyright: Nessuna parte di questo libro può essere riprodotto in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico o meccanico compresi i sistemi di recupero e memorizzazione delle informazioni senza un permesso scritto di AICA. L'unica eccezione è per un recensore che può citare brevi estratti in una recensione.*

**Autori delle interviste:**

Albina Ambrogio, Giulia Basilici, Maurizio Bongioanni, Enrico Di Nola, Stefania Menchinelli, Andrea Pavan, Giuseppe Totaro

**Coordinamento editoriale:**

Mariaelena Bonelli, Emanuela Rosio

**Supervisione scientifica:**

Roberto Cavallo

**Grafica edizione italiana:**

Marija Markovic

**Immagini fotografiche:**

archivio ERICA soc. coop.

**AICA** (Associazione Internazionale Comunicazione Ambientale)

Via Santa Margherita, 26 – 12051 Alba (CN)

Telefono: +39 0173 33777 – Fax +39 0173 364898

Sito web: [www.assaica.org](http://www.assaica.org)

E-mail: [segreteria@assaica.org](mailto:segreteria@assaica.org)

Grazie a Barbara Degani, Laura Puppato e ACR+.

L'introduzione, la postfazione e le buone pratiche sono tratte delle "Linee Guida per Strategie Integrate di Economia Circolare a Livello Locale e Regionale" edite da ACR+, Avenue d'Auderghem, 63, B-1040 Brussels, <http://www.acrplus.org>.

# Prefazione

*Roberto Cavallo, Presidente AICA*

L'adozione del pacchetto sull'economia circolare da parte della Commissione europea nel mese di dicembre 2015 e il dibattito che ne è seguito per la revisione della direttiva quadro sui rifiuti ha portato di moda l'utilizzo di questi due termini: economia circolare.

Sono due termini da sempre utilizzati, ma messi insieme danno origine a nuovi orizzonti culturali. La nozione di "circolare" richiama piuttosto gli studi di geometria o di biologia, e in questi ambiti ci pare del tutto naturale e quasi semplice da comprendere. La nozione di "economia" richiede qualche conoscenza supplementare, ma ci viene un sospetto che il vecchio adagio: più veloce circola il denaro meglio va l'economia, includeva sì un concetto di circolarità, ma forse non era proprio quello che oggi ci pare corretto. Certo avvicinati i due termini ci disorientano.

Alcune riflessioni si impongono: cosa significa, in questo senso, circolare? È una questione di "raggio" della circolarità o semplicemente una questione di chiudere il cerchio? Certamente per una realtà economica come l'Italia, la seconda industria manifatturiera d'Europa, senza però materie prime, il concetto di circolarità si concentra sulla necessità di sfruttare al meglio gli scarti per farne input per l'industria. Da un lato ci sono scarti industriali che possono alimentare altre industrie e allora il tema è quello di studiare nuovi distretti produttivi che creino sinergia tra i diversi processi produttivi, dall'altro ci sono gli scarti delle famiglie, che richiedono prima di tutto un'attenta raccolta differenziata.

Le buone notizie sono due: da un lato l'Italia è all'avanguardia nel mondo del riciclo, con impianti moderni e capillarmente presenti sul territorio; dall'altro lavorare sull'eco-progettazione, sull'efficientamento dei processi produttivi, sul trading delle materie, rappresenta la sfida del futuro per le nuove generazioni.

In questo libro vengono presentati alcuni casi esemplari italiani di applicazione reale del concetto di economia circolare. Buona lettura.

# Introduzione

*Barbara Degani, Sottosegretario al Ministero dell'Ambiente*

Le “Linee guida per strategie integrate di economia circolare a livello locale e regionale”, rappresentano uno strumento che contribuisce a diffondere e promuovere i temi della prevenzione e della riduzione dei rifiuti.

Il sistema economico mondiale si è finora fondato su un modello lineare nel quale alla produzione segue il consumo ed infine lo smaltimento, dove ogni prodotto alla fine della fase di consumo diventa rifiuto. L'economia circolare introduce un nuovo paradigma, proponendo un modello in cui il prodotto al termine del suo ciclo di vita non diventa rifiuto, ma al contrario diventa una risorsa per lo stesso oppure per un altro circuito produttivo. Idealmente, in un modello di economia circolare i rifiuti tendono allo zero. Iniziare a pensare in modo circolare non è solo importante a causa del degrado ambientale e delle risorse che iniziano a scarseggiare, ma è assolutamente necessario se vogliamo preservare il pianeta nel quale viviamo. Urge quindi una strategia di sviluppo alternativa all'economia lineare che sia condivisa a livello europeo e portata avanti da tutti gli Stati Membri. A ciò si deve accompagnare un cambiamento di stile di vita che coinvolga tutta la società nel modo più ampio possibile. Il passaggio ad un'economia circolare prevede infatti il coinvolgimento di vari portatori di interesse, quali i decisori politici, il mondo delle imprese, i consumatori e tutti i cittadini in generale. Inoltre, il sostegno politico dev'essere presente a tutti i livelli decisionali, sia a quello internazionale, sia a quello nazionale, regionale e locale.

Proprio in questo periodo si stanno compiendo degli importanti passi avanti per promuovere la transizione ad un modello di economia circolare. A livello europeo, il paradigma dell'economia circolare è stato inserito come elemento fondamentale della visione definita dall'Unione Europea e dai suoi Stati membri nel 7° programma d'azione per l'ambiente. Per

quanto riguarda il livello italiano, la Commissione Ambiente del Senato ha aperto una consultazione pubblica al fine di elaborare un parere da trasmettere alla Commissione Europea riguardo il pacchetto di misure sull'economia circolare presentato dalla Commissione Europea il 2 dicembre 2015. D'altro canto, come Ministero dell'Ambiente, stiamo lavorando per definire una strategia concreta per produrre sviluppo e garantire competitività in un'ottica di sostenibilità ambientale, elemento fondamentale per assicurare una crescita durevole.

Questo manuale fornisce una prima base di partenza su cui deve innestarsi il ragionamento che dovremo sviluppare con le autorità locali e regionali per strutturare una strategia di economia circolare sul territorio. Il manuale contestualizza i concetti macro dell'economia circolare nello scenario italiano grazie ad una serie di casi studio e buone pratiche già in essere su tutto il nostro territorio.

Credo che questa guida saprà fornire valide indicazioni e spunti interessanti per tutti i portatori di interesse coinvolti nella transizione verso un'economia circolare. Questi sono infatti i primi passi verso quella che deve diventare una delle trasformazioni economiche e sociali più importanti dei prossimi anni.



Bibiana Ferrari, Amministratore Delegato dell'azienda Relight

# RELIGHT

Una realtà giovane ma in continua espansione, che grazie all'innovazione tecnologica e alle risorse umane è riuscita in pochi anni a ritagliarsi una fetta di mercato importante nel riciclo dei RAEE in Italia. È questa in estrema sintesi Relight, azienda con sede a Rho.

L'amministratore delegato Bibiana Ferrari la presenta:

*Relight nasce nel 1999 grazie ad un progetto di collaborazione con Philips per la raccolta e il recupero di lampade. Nel tempo, l'azienda ha implementato numerose soluzioni per incrementare e diversificare le dinamiche di trattamento dei RAEE, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Oggi, Relight dispone di sofisticati impianti per il trattamento di apparecchi IT, di linee automatiche per il trattamento dei tubi catodici (appartenenti al comparto R3), e di un impianto di trattamento lampade (R5). Il nostro stabilimento ha sede a Rho, nei pressi di Milano, e si estende su un'area di circa 11000 metri quadrati, ed ha una capacità di trattamento di rifiuti di circa 40.000 tonnellate all'anno.*

## **Quale materiale viene trattato? Da dove proviene?**

*Oltre all'attività di recupero, Relight è dotata di una flotta di mezzi di trasporto differenziati per capacità ed attrezzature per poter assolvere in modo efficiente alle richieste di ritiro da parte dei propri clienti. In questo modo la nostra azienda è in grado di coprire un'estesa area d'azione, riuscendo ad effettuare servizi di recupero RAEE presso centri di raccolta di tutto il nord Italia.*

## **Quanti RAEE vengono prodotti nel vostro comparto e quanti rifiuti riesce ad evitare Relight?**

*In Italia vengono prodotti annualmente circa 250.000 tonnellate di RAEE, e Relight recupera circa il 10 % del totale. Inoltre mi preme sottolineare che il tasso di recupero è in costante crescita: ad oggi il 94% dei quanti-*



*tativi in ingresso viene avviato al recupero. L'attenzione di Relight per l'ambiente trova conferma nella certificazione ISO 14001 e dall'adesione ad EMAS III.*

**Di quali strumenti di comunicazione vi siete avvalsi per promuovere le vostre iniziative?**

*Partecipiamo spesso a convegni e abbiamo prodotto numerosi video divulgativi sulle nostre attività. Inoltre abbiamo investito molto nell'educazione ambientale: collaboriamo infatti con diversi istituti scolastici per far conoscere agli studenti il mondo del riciclo.*

**Parlando di economica circolare, quali risultati sono stati raggiunti in questi anni di attività? E gli obiettivi per il futuro?**

*Relight oggi ha un fatturato annuo pari a circa 7 milioni di euro e può contare su una forza lavoro di circa 40 persone. Per il futuro, siamo in numerosi progetti di ricerca nazionali ed internazionali per l'implementazione di tecnologie ambientali volte a promuovere la commercializzazione di prodotti eco-innovativi, nonché il recupero di metalli preziosi e dall'elevato valore ambientale ed economico provenienti dai RAEE.*

economia

circolo

SITO: [www.relighitalia.it](http://www.relighitalia.it)  
E-MAIL: [info@relighitalia.com](mailto:info@relighitalia.com)  
AUTORE: Giuseppe Totaro



# 100% CAMPANIA

Parlando di economia circolare e riciclo viene spontaneo ascoltare la voce di Aldo Savarese, amministratore unico di Sabox s.r.l., azienda produttrice di packaging in cartone ondulato, da sempre attenta alla sostenibilità ambientale e alla crescita equilibrata del territorio, nonché presidente della rete 100% Campania, composta da un gruppo di imprese appartenenti alla filiera della carta per la realizzazione del packaging sostenibile.

## **Aldo, qual è la finalità di 100% Campania?**

*La finalità della rete 100% Campania è produrre packaging sostenibile, predisponendo i primi tasselli di un sistema di economia circolare, nell'ambito degli imballaggi di carta e cartone. Tale risultato è possibile attraverso la collaborazione di più aziende appartenenti alla filiera della carta, che partendo dalla raccolta del macero in Campania e trasformandolo in carta e cartone aiutano le aziende del territorio a raggiungere i loro obiettivi di sostenibilità.*

## **Quali sono i numeri in gioco nel vostro progetto?**

*In Campania, nel 2014 sono state raccolte quasi 200.000 tonnellate di carta e cartone, con una raccolta pro capite di 34 kg per abitante. La rete 100% Campania ha la capacità produttiva per riciclare in prossimità tutto il macero raccolto, realizzando packaging per le aziende campane e alimentando un processo virtuoso che riduce gli impatti e crea valore sostenibile per il territorio. Il raggio di circolarità è di 100 km. Gli stakeholder coinvolti sono i cittadini, gli enti preposti alla raccolta, le aziende della filiera della carta e le aziende campane utilizzatrici di packaging.*

*Grazie al riciclo locale, per ogni tonnellata di packaging sostenibile prodotto si risparmiano 9.000 kWh di energia, 37.000 litri di acqua e 110 kg di CO2 (fonte LCA Sabox, confronto carta riciclata/carta da fibra vergine).*

economia

circ





Stand del progetto 100% Campania in cartone riciclato

*Se la raccolta differenziata in Campania raggiungesse i valori del nord Italia (62,9 kg/abitante), in Campania ci sarebbe il doppio del macero disponibile, con la possibilità di creare 300 nuovi posti di lavoro e oltre 80 milioni di € di valore aggiunto.*

### **Il Comune di Gragnano sta lavorando su di un progetto legato al packaging della pasta. In cosa consiste?**

*Gragnano, già conosciuta come la “città della pasta”, è sede di numerose aziende che utilizzano imballaggi in cartone per la spedizione del loro prodotto. Attraverso questo progetto (che coinvolge il Comune di Gragnano, Comieco, la rete 100 % Campania, il Consorzio Gragnano Città della Pasta ed E.R.I.C.A.), la città punta a sviluppare un’economia circolare in cui la carta proveniente dalla raccolta differenziata dei cittadini di Gragnano venga riciclata in prossimità, per poi essere riutilizzata sotto forma di scatole dalle aziende del luogo.*

### **Progetti e prospettive? Sogni?**

*Diffondere sempre più il packaging sostenibile allargando il raggio d’azione a settori logisticamente prossimi alle aziende partner della rete, come quelli delle conserve e della pasta.*

*E andando con lo sguardo un po’ oltre l’orizzonte, si può immaginare un ecosistema di aziende, in cui l’output di una divenga l’input di un’altra, nell’ambito di un disegno di economia circolare, dando così un contributo fattivo allo sviluppo del lavoro, all’economia e alla tutela dell’ambiente.*

SITO: [www.packagingsostenibile.com](http://www.packagingsostenibile.com)

EMAIL: [aldo.savarese@sabox.it](mailto:aldo.savarese@sabox.it)

AUTORE: Enrico Di Nola

# NOVAMONT

SITO: [www.novamont.com](http://www.novamont.com)

EMAIL: [Andrea.DiStefano@novamont.com](mailto:Andrea.DiStefano@novamont.com)

AUTORE: Maurizio Bongioanni

Novamont è una società con sede a Novara nata nel 1989. Il suo prodotto di punta è il Mater-Bi, la bioplastica che unisce chimica e agricoltura e con la quale si producono i sacchetti della spesa, quelli per la raccolta dell'umido, le reti della frutta, le confezioni per fazzoletti e carta igienica, piatti, posate, bicchieri e molto altro. Novamont è presente in Italia in tre stabilimenti ma i suoi prodotti sono diffusi in tutto il mondo. Andrea Di Stefano è il Responsabile dei progetti strategici Novamont e a lui abbiamo rivolto alcune domande:

## **Di Stefano, come produce il Mater-Bi e qual è la sua "circolarità"?**

*Con questo prodotto perseguiamo tre risultati virtuosi: sviluppare bioraffinerie integrate nel territorio che utilizzino risorse agricole non in conflitto con il food, immettere sul mercato prodotti che rendono più facile la raccolta differenziata della frazione organica e così contribuire alla produzione di compost, terriccio fondamentale per i terreni.*

## **Quali sono gli impegni verso l'ambiente di Novamont?**

*Grazie a un importante sforzo di eco-design, la società ha sviluppato una nuova classe di materiali biodegradabili denominati di "terza generazione". Questi materiali avranno un più alto contenuto di materie prime rinnovabili provenienti da coltivazioni agricole sostenibili e saranno biodegradabili in molti ambienti naturali e controllati. Anche l'utilizzo dell'energia elettrica da fonte rinnovabile in misura pari all'intero fabbisogno – nelle nostre sedi di Novara, Terni e Piana di Monte Verna - rientra nelle politiche ambientali di Novamont. Abbiamo investito 2,8 milioni di euro, cioè il 89% dei nostri investimenti, nella sostenibilità ambientale. Così facendo abbiamo evitato di immettere nell'atmosfera più di 16mila tonnellate di Co<sub>2</sub> nel 2014.*

*Infine reinvestiamo integralmente i nostri utili in attività di R&S e nella costruzione di nuovi impianti e dimostratori di tecnologie innovative, scegliendo siti industriali dismessi.*



Impianto di Novara

Sede di Novara dell'azienda Novamont



## **Su quali assi si sta muovendo l'innovazione nel vostro settore e quali sono i vostri scenari futuri?**

*L'innovazione si sta muovendo su tre assi: in primis l'integrazione a monte, quindi utilizzare scarti agricoli per produrre nuovi materiali utilizzando biotecnologie. Il secondo asse sta nella ricerca di nuovi campi nei quali le bioplastiche possano apportare performance migliorative e il terzo asse riguarda il ciclo-vita e cioè come ridurre il consumo di risorse energetiche nei processi produttivi. Inoltre Novamont sta studiando anche la biodegradazione in condizioni più difficili, come quelle dell'ambiente marino.*

## **Come comunicate i vostri prodotti? Attraverso quali canali?**

*Un elemento cardine della strategia aziendale consiste nell'identificare, selezionare e sensibilizzare gli interlocutori chiave, con i quali intraprendere regolarmente e direttamente azioni di promozione della vision Novamont. Lo facciamo attraverso relazioni dirette (con i cittadini e con le scuole), riunioni, partecipiamo a convegni e workshop, organizziamo eventi a basso impatto ambientale, creiamo partenariati, tavoli di lavoro italiani ed europei del settore della Bioeconomia. Inoltre sosteniamo iniziative delle amministrazioni locali per avviare e potenziare la raccolta differenziata. Presso Novamont è attivo un sistema di Customer Relationship Management per meglio gestire tutti i canali di ascolto. Abbiamo un sito in 4 lingue, inviamo una "focused" newsletter, sono attivi seminari di Green Public Procurement e ovviamente siamo presenti su tutti i principali social network. Infine tutti gli anni pubblichiamo un Rapporto di Sostenibilità dove sono contenute tutte le nostre attività.*

# compostiAMO!

SITO: [www.compostiamo.it](http://www.compostiamo.it)

EMAIL: [opr@cittametropolitanaroma.gov.it](mailto:opr@cittametropolitanaroma.gov.it)

AUTORE: Stefania Menchinelli

Fin dal 2005 la Città metropolitana di Roma Capitale ha elaborando una serie di strumenti per favorire il passaggio dei propri comuni alla raccolta differenziata porta a porta.

Per ridurre la quantità di rifiuto organico da raccogliere e trattare, controllarne i relativi costi, alleggerire la necessità impiantistica, responsabilizzare e valorizzare il cittadino produttore del rifiuto, è stata parallelamente avviata una prima fase di promozione del compostaggio domestico tramite l'acquisto e la distribuzione ai comuni di compostiere familiari e di un manuale di supporto. A seguito del successo di una fase di sperimentazione iniziata nel 2010 con il coinvolgimento di tre comuni, è stato dato avvio nel 2011 al progetto Compost Ti Amo! finalizzato a mettere a disposizione di tutti i comuni del territorio metropolitano una serie di strumenti utili alla promozione di questa buona pratica. Il progetto Compost Ti Amo! è tutt'ora in corso e continua a fornire supporto ai comuni aderenti. Strumenti cardine del progetto sono il portale [www.compostiamo.it](http://www.compostiamo.it) e il Numero Verde.

## **Quali sono i livelli di produzione della frazione organica nei comuni della Città Metropolitana di Roma Capitale (Comune di Roma escluso)?**

*Nel 2014 la produzione è stata:*

*CER 20.01.08 (rifiuti biodegradabili di cucine e mense): 73.060.806 kg*

*CER 20.02.01 (rifiuti biodegradabili): 16.196.994 kg*

## **Quali sono i quantitativi stimati che sono smaltiti in modo autonomo grazie al progetto Compost Ti Amo?**

*Nel 2016 si stima di riuscire ad autocompostare 589 tonnellate di rifiuto organico. Il continuo monitoraggio del progetto ha permesso di rilevare la necessità di mettere a punto un sistema capillare di controlli. La Città metropolitana di Roma Capitale sta studiando modalità di assistenza ai controlli domiciliari a campione che prevedano il coinvolgimento degli*

economia

circ



Presentazione del progetto CompostiAMO



*stakeholder del territorio (ditte di raccolta, Polizia Municipale, addetti comunali, ecovolontariato), la creazione di una rete di scambio di informazioni e la selezione di indicatori condivisi attraverso i quali giungere alla realizzazione di uno standard condiviso e uniforme.*

### **Qual è il raggio di circolarità del progetto Compost Ti Amo?**

*Nella fase di start up è stata individuata un'area prioritaria sulla quale concentrare le attività del progetto (l'area dei Castelli Romani) e sono stati organizzati una serie di incontri di concertazione con le amministrazioni e gli stakeholder dei comuni target. Compost Ti Amo! ha creato un effetto domino riuscendo a coinvolgere anche le amministrazioni comunali più restie e ha contribuito ad accrescere il livello di partecipazione e consapevolezza dei cittadini.*

### **Quali e quanti sono stati gli stakeholder coinvolti nel progetto CompostiAMO?**

*Città metropolitana di Roma Capitale, Amministrazioni Comunali coinvolte, Scuole, società di comunicazione incaricate dai Comuni per lo svolgimento delle attività sulla campagna raccolta differenziata domiciliare, società di gestione dei rifiuti incaricate dai Comuni per la raccolta differenziata.*

### **Quali sono i livelli stimati di energia risparmiata, acqua risparmiata, emissioni evitate raggiunti tramite il progetto Compost Ti Amo?**

*Prendendo come riferimento i parametri pubblicati nella tabella 5.10 del rapporto dell'Agenzia Europea dell'Ambiente "Projections of Municipal Waste Management and GreenhouseGases" (ETC/SPC workingpaper - 4/2011) si possono calcolare come emissioni di CO2 evitate per il 2016 tra le 35,34 e le 47,12 tonnellate.*

# MERCATINO S.R.L.

SITO: [www.mercatinousato.com](http://www.mercatinousato.com)

EMAIL: [comunicazione@mercatinousato.org](mailto:comunicazione@mercatinousato.org)

EMAIL: [ufficiostampa@mercatinousato.org](mailto:ufficiostampa@mercatinousato.org)

AUTORE: Albina Ambrogio

Sebastiano Marinaccio è presidente della Mercatino SRL dal 2012 e le parole d'ordine della sua presidenza sono: innovazione, comunicazione ambientale, nuove tecnologie e networking. Da quando Marinaccio è presidente la Mercatino ha sviluppato applicazioni per l'esposizione automatica degli oggetti usati sul web, ha modernizzato il suo software gestionale, ha lanciato i negozi "Usato Firmato. Solo cose belle", ha creato accordi e alleanze con imprese del calibro di Ebay e kijiji, ha creato sinergia concreta con gli enti pubblici locali e regionali, incrementato il dialogo con le istituzioni nazionali. Marinaccio è vicepresidente di Rete ONU (rete nazionale operatori dell'usato) e parte del suo lavoro è dialogare con Camere e Governo per migliorare la legislazione sul riutilizzo. Per sua iniziativa Mercatino ha aderito alla Fondazione Sviluppo Sostenibile.

## **Com'è nato e come si è sviluppato il progetto Mercatino? Quali e quanti stakeholders coinvolge attualmente?**

*Il progetto nasce all'inizio degli anni '90 dall'iniziativa di un italiano brillante, Ettore Sole che, ritrovatosi disoccupato a 40 anni, si inventò la formula dell'usato conto terzi. Il grande successo di questa idea ne consentì la riproduzione in tutta Italia sotto forma di franchising. Oggi la Mercatino SRL è al centro di un circuito di circa 200 microimprenditori locali ai quali essa fornisce marchio, assistenza, software e altri servizi. Ognuno di questi microimprenditori coinvolge nel proprio territorio migliaia di "clienti venditori" e di "clienti compratori", ci sono poi i trasportatori che portano le merci ai negozi e alle case dei clienti. Includendo l'indotto, la nostra attività di riutilizzo sta dando un lavoro fisso a circa 2000 persone.*

## **Quanti materiali "entrano" ed "escono" in un anno dai negozi della Mercatino?**

*Nel 2014 abbiamo avviato al riutilizzo 49 milioni di oggetti. Non si tratta di una stima ma di un registro, grazie al nostro software, infatti, ogni oggetto rimane tracciato. In termini di peso, gli oggetti che riutilizziamo superano abbondantemente le 20.000 ton/anno, con una media di oltre 100 ton/negozio.*





Sebastiano Marinaccio, presidente della Mercatino S.r.l.

### **Qual è il “raggio di circolarità” del vostro progetto?**

*Credo che pochi progetti possano vantare una filiera più corta della nostra. Il raggio di attività di un nostro negozio normalmente non supera i 40 km, e nelle grandi città è frequente che questo non superi i 6 o 7 km. I materiali arrivano dai cittadini del territorio e sono redistribuiti ai cittadini dello stesso territorio. Il flusso è quindi perfettamente circolare, territoriale e trasparente.*

### **Secondo gli esperti di economia circolare i prodotti finiti valgono molto di più delle materie prime che li compongono: qual è il bilancio ambientale della Mercatino sul recupero di materiali e quindi sui rifiuti evitati?**

*Che il riutilizzo produca benefici all'ambiente è cosa riconosciuta e risaputa, e non a caso le norme europee e nazionali lo pongono in cima alla gerarchia dei rifiuti, prima del riciclo e del recupero. Noi abbiamo voluto quantificare con precisione l'impatto ambientale del nostro lavoro e nel 2013 abbiamo chiesto a un gruppo di esperti di misurare e tracciare il ciclo di vita delle frazioni merceologiche che riutilizziamo. Oggi siamo in grado di dimostrare che ogni anno, grazie alla nostra attività, vengono risparmiate 107.000 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente e un miliardo e seicento milioni di Megajoule di energia primaria.*

### **Quali sono le prospettive della Mercatino a breve e lungo termine?**

*Stiamo concentrando la nostra attenzione sullo sviluppo del marketing online, per ampliare la gamma dei servizi da offrire ai clienti sia in un'ottica di e-commerce che sistema per rafforzare la brand reputation. Il progetto “Mercatino” intende accompagnare i clienti verso una maggiore consapevolezza delle loro azioni. Oggi un cliente può conoscere esattamente quanto ha contribuito alla salvaguardia dell'ambiente direttamente dalla propria fattura. L'orientamento sarà sempre più coinvolgere e sensibilizzare l'opinione pubblica verso il concetto di prevenzione e riutilizzo.*



PROGETTO  
LIFE12  
EUROPEAN  
WEEK FOR  
WASTE  
REDUCTION



nomia circolare



La Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR) è la più grande campagna europea di informazione, comunicazione e mobilitazione sul tema dei rifiuti. Questo progetto LIFE+ è coordinato da un partenariato europeo, che comprende AICA ed è sotto la guida di ACR+. Esso è volto a promuovere la realizzazione di azioni di sensibilizzazione sulla riduzione dei rifiuti nel corso di una sola settimana, l'ultima di novembre, ogni anno. Un kit di strumenti di comunicazione è disponibile per tutti online, composto da schede informative, poster, firme digitali, mini-guide ecc. Dal 2008, l'Italia ha realizzato più di 23.500 azioni SERR, confermandosi per quattro edizioni la prima fra gli stati partecipanti. La SERR in Italia è resa possibile grazie al contributo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – che siede anche nel Comitato Promotore - di CONAI e dei sei Consorzi di Filiera: CIAL, COMIECO, COREPLA, COREVE, RICREA e RILEGNO.

Abbiamo raccolto la dichiarazione del Sottosegretario all'Ambiente Barbara Degani, che è stata coinvolta in prima persona nel progetto. *“La SERR è uno degli esempi virtuosi di comunicazione ambientale in quanto contribuisce ad instaurare la coscienza e la pratica dell'economia circolare nel nostro Paese; La SERR promuove infatti, presso il grande pubblico, il nuovo modello economico basato sulla prevenzione, il riuso dei materiali e il riciclo dei rifiuti, mettendo insieme soggetti pubblici e privati, la società civile e le Istituzioni”*.

In tal senso è opportuno ricordare che recentemente la Commissione europea ha varato il nuovo pacchetto sull'economia circolare; a tal proposito il Sottosegretario ha dichiarato che *“il pacchetto della Commissione europea ha aperto un percorso di lavoro e di impegno, sicuramente complesso ma entusiasmante, che vedrà evolvere il modello economico di sviluppo italiano ed europeo. La transizione verso l'economia circolare sarà guidata dal nuovo Collegato Ambientale, che prende in considerazione anche importanti misure di accompagnamento alle imprese e ai cittadini italiani”*.

SITI: [www.menorifiuti.org](http://www.menorifiuti.org) [www.envi.info](http://www.envi.info)  
EMAIL: [serr@envi.info](mailto:serr@envi.info)  
AUTORE: Giulia Basilici

# COMIECO E VINO SOSTENIBILE

Comieco, il Consorzio Nazionale per il Recupero e il Riciclo degli Imballaggi Cellulosici, ha avviato un progetto che unisce al tema dell'economia circolare quello della promozione di un territorio attraverso il packaging del suo prodotto di punta. Parliamo del Sito UNESCO di Langhe-Roero e Monferrato, in Piemonte, e dunque di vini d'eccellenza come Barbera, Barolo, Barbaresco, Asti spumante, e lo facciamo con Carlo Montalbetti, direttore generale di Comieco.

## **Montalbetti, perché questo progetto?**

*Da 30 anni Comieco garantisce il recupero e l'avvio a riciclo degli imballaggi a base cellulosica, prestando particolare attenzione ai benefici economici, sociali e ambientali e orientando la propria attività di ricerca sulla prevenzione, progettazione, produzione e riciclabilità degli imballaggi.*

*La filiera della produzione del vino è un comparto che ben si sposa con la nostra filosofia, tant'è che si sta spostando sempre più verso la sostenibilità. Per questo motivo Comieco sostiene il progetto: l'imballaggio in carta e cartone da una parte garantisce l'integrità della bottiglia e la qualità del vino, dall'altra consente l'ottimizzazione del trasporto e la comunicazione sulle caratteristiche ambientali del vino e del territorio dal quale proviene.*

## **Quali sono i numeri in gioco?**

*I numeri in campo sono davvero importanti se consideriamo che parliamo di un settore e di un territorio che contano un migliaio di produttori vitivinicoli, i quali ogni anno utilizzano decine di milioni di bottiglie, che vengono trasportate e vendute in diversi milioni di scatole di cartone e cartoncino. Ricordiamo che la produzione nazionale è salita con la vendemmia 2015 a quasi 49 milioni di ettolitri (+13%), ristabilendo il primato sui concorrenti francesi.*



Proposte di logo per il progetto "Packaging vitivinicolo per la valorizzazione del territorio del sito Unesco di Langhe - Roero e Monferrato"

### **Chi è coinvolto in questo progetto?**

*Con i nostri partner tecnici ERICA, SiTi e l'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli, stiamo lavorando con i Consorzi di Tutela, le Enotecche Regionali e gli altri soggetti che si occupano di promuovere i vini importanti di queste terre per dare gambe al progetto. Abbiamo lanciato a Roma in Senato lo scorso dicembre 2015 le linee guida per il packaging sostenibile in ambito enologico e a maggio di quest'anno (2016) saremo ad Alba, nel cuore del Sito UNESCO, per un confronto con il territorio, con l'obiettivo di trovare spazi e modi affinché le linee guida trovino attuazione e applicazione.*

economia

circolare

SITO: [www.comieco.org](http://www.comieco.org)  
EMAIL: [info@comieco.org](mailto:info@comieco.org)  
AUTORE: Enrico Di Nola



# LIGURIA CIRCULAR

Liguriacircular.it è il portale creato da AMIU (membro di ACR+) e Comune di Genova per diffondere e promuovere l'economia circolare tra aziende e pubbliche amministrazioni del territorio ligure. Abbiamo chiesto a Marco Castagna, presidente di AMIU Genova, come è nato il progetto e quali sono gli obiettivi che si è prefissato.

## **Presidente Castagna perché avete creato il portale Liguria Circular e a chi è rivolto?**

*Liguria Circular è stata voluta da AMIU insieme al Comune di Genova per favorire il passaggio da un'economia "lineare" basata sulla modalità "produci, usa e getta" a un modello di economia "circolare", in cui le risorse vengono utilizzate più volte, attraverso il riutilizzo e il riciclo. È un'opportunità di sviluppo che anche la Liguria deve cogliere. Per questo abbiamo voluto promuovere un forum permanente sul tema al quale sono invitati tutti: chi produce e chi utilizza, chi regola e chi amministra, perché le soluzioni si possono trovare solo insieme.*

## **Attualmente qual è la portata del progetto, quanti e quali sono gli aderenti e su quali attività sono coinvolti?**

*Il forum mette insieme le persone perché si parlino e si confrontino. Ma prima di tutto è stato necessario spiegare cosa s'intende per economia circolare. Quando ne abbiamo parlato per la prima volta a Genova a primavera 2014 era un argomento ancora da tutto scoprire. La nostra è una struttura molto leggera gestita operativamente da Ticass, il polo tecnologico regionale, a cui fanno riferimento diversi settori dell'università. Con Ticass abbiamo individuato i CircLab, i gruppi di lavoro tematici in cui nascono le idee per lo sviluppo di progetti di economia circolare in Liguria: riduzione dello spreco alimentare, risorse dell'ambiente costruito, prodotti sostenibili, rifiuti come risorse. Oggi il forum conta oltre 200 soggetti iscritti.*

economia

circ



SITI: [www.liguriacircular.it](http://www.liguriacircular.it)  
EMAIL: [info@liguriacircular.it](mailto:info@liguriacircular.it)  
AUTORE: Andrea Pavan

### **Quali sono gli stakeholder del territorio che sono coinvolti nel progetto?**

*Siamo partiti da Genova ma abbiamo un obiettivo regionale e anche sovraregionale. Per questo abbiamo stretto un accordo con Confservizi Liguria e Piemonte, associazioni che riuniscono imprese e enti di gestione dei servizi pubblici locali, per portare il forum su tutto territorio. Presto porteremo Liguria Circular nelle altre province liguri e ci apriremo anche da una collaborazione con il Piemonte.*

### **Quali strumenti di comunicazione (materiali, convegni, seminari, ecc.) sono stati e saranno implementati per stakeholder e aderenti?**

*Liguria Circular ha un sito di riferimento [www.liguriacircular.it](http://www.liguriacircular.it), aggiornato con notizie e esperienze interessanti di economia provenienti da tutto il mondo. Ogni anno programmiamo alcuni momenti di incontro. Per il 2016, oltre a portare il forum in giro per la Liguria, organizzeremo anche un grande evento dentro la Smart Week a Genova a maggio, grazie alla collaborazione con il Comune e Genova Smart City.*

### **Attualmente quali sono i risultati del progetto e le prospettive future?**

*Il nostro scopo è informare e comunicare per renderci tutti sempre più consapevoli. E mettere in connessione: per esempio un'azienda che ha un rifiuto che per un'altra può essere una materia fondamentale per la produzione oppure chi ha un bene o un servizio che può mettere in condivisione per un utilizzo più efficiente. Liguria Circular non realizza progetti, li aiuta a nascere. Il suo scopo è stimolare a "pensare circolare" nel lavoro e nella vita di tutti i giorni, a partire dal contesto locale, per poi puntare a fare rete con esperienze altre, diverse e più ampie. Passo dopo passo dobbiamo lasciarci alle spalle il modello di consumo "lineare" che distrugge il pianeta e produce povertà.*

# Postfazione

*Senatrice Laura Puppato*

*Membro della Commissione Territorio, ambiente e beni ambientali*

Quando, discutendo in Commissione il collegato ambiente, ho ottenuto di inserire il riferimento all'economia circolare, non è forse stato chiaro a tutti l'importanza di questo inserimento. Alcuni temi cambiano le logiche correnti e hanno bisogno di tempo per entrare nella logica quotidiana, rischiando di rimanere un po' utopici, qualcosa di cui è "bello" discutere, ma in astratto. Non c'è nulla di più concreto invece dell'economia circolare, un paradigma che senza voler cambiare alla radice il sistema attuale, ne esalta gli aspetti capaci di futuro e ne evidenzia limiti ed errori.

Il nostro sistema economico e produttivo si basa su due concetti fondamentali, l'efficienza utile alla competizione e la riduzione di ogni forma di spreco o esternalità utile ad evitare dipendenze da fattori non controllati. Per troppo tempo però non abbiamo considerato tra i risvolti negativi, tra gli effettivi "costi di produzione", l'inquinamento, l'abuso di materie prime e la creazione di rifiuti, soprattutto difficilmente smaltibili. Eppure questi comportamenti implicano costi ingenti per la società. Il modello di economia circolare si propone di affrontare questi problemi, legando i sistemi produttivi, del consumo e del recupero in unico circolo virtuoso, che concepisca fin dalla radice il prodotto o il servizio come oggetti di consumo con un lungo ciclo di vita. Tale modello avrebbe non solo un impatto benefico sull'ambiente e sulla salute umana, ma libererebbe ingenti risorse economiche e avrebbe ricadute importanti anche sull'occupazione. L'economia circolare, infatti, è una questione soprattutto culturale che ci chiede di passare ad un cambio di mentalità, dall'economia dell'usa e getta, ad un'economia che valuta e valorizza il bene e la materia prima con cui viene realizzato, proprio per concepire il suo massimo riutilizzo. Se, inoltre, si riflette e si considerano i costi umani - ed indirettamente economici - che l'inquinamento comporta per la nostra società o se si immagina come divenga interessante tutto l'indotto che si crea grazie al riciclo e alla riparazione degli oggetti di consumo, l'equazione non è neppure così complessa.

È molto interessante l'attenzione di queste Linee Guida per le politiche locali e regionali. Troppe volte, di fronte ai grandi problemi ci viene da pensare: "che cosa mai potrei fare io?". Veniamo de-responsabilizzati nelle nostre azioni e finiamo, non potendo risolvere il problema, per incrementarlo, pur nel nostro piccolo. Questo trattato rovescia questa visione, indicando proprio nel locale, nel piccolo, la sede per smuovere il problema più grande. Si torna, ognuno di noi, ad essere capaci di grande responsabilità rispetto alla vita del nostro pianeta, attraverso un consumo più smart e l'inserimento della propria comunità in un circolo virtuoso che aumenta le potenzialità economiche del proprio paese o della propria regione, con ricadute positive ben visibili e fruibili da tutti.

Ricordo, negli anni '90, quando fu introdotta in molti comuni la raccolta differenziata. Sembrava un'idea folle pensare che ognuno avesse 4, 5 anche 6 diversi bidoni dove separare i propri rifiuti in casa, quasi che per i cittadini si trattasse di uno sforzo inaccettabile. Si diceva che no, non si sarebbe mai potuto fare, ma grazie alla lungimiranza e determinazione delle prime amministrazioni comunali consapevoli, con il contributo di una formazione scolastica sul tema in contemporanea e l'impegno dei cittadini, si è arrivati, in alcune zone d'Italia, a livelli di differenziazione elevatissima, oggi d'esempio per l'intera Europa. Proprio questo esempio, quelle persone, quei luoghi che parevano dover fallire l'esperimento dimostrano che nessuno oggi riuscirebbe a tornare all'ignavia e al disprezzo verso la materia prima recuperabile. Ciò che è stato vissuto con iniziale legittima diffidenza, oggi è il più naturale dei comportamenti ed anzi nessuno potrebbe più sopportare di buttare via tutto "quel ben di Dio" perché finisca in una discarica.

Siamo quindi chiamati oggi a ripercorrere quella strada, con quella intelligenza che è tipica dell'essere umano senziente, con la certezza che, se abbiamo vinto pigrizia e spreco una volta, a maggior ragione lo potremo fare sempre di più nel presente prossimo e futuro.

8123456781234

OTTO BUONE PRATICHE ITALIANE DI ECONOMIA CIRCOLARE

